

Riparti Piemonte, oltre 130 emendamenti

Sono oltre 130 gli emendamenti presentati nella prima seduta del Consiglio regionale, durante la quale è stato incardinato il Disegno di legge "Riparti Piemonte". Di questi, oltre 110 dalle opposizioni, una decina della Giunta (perlopiù tecnici) e 6 di maggioranza.

Si è aperto così il dibattito nella giornata odierna, presieduta da **Stefano Allasia**, con le relazioni, la discussione generale e l'inizio della votazione, con l'approvazione dei primi due articoli a maggioranza sugli 80 totali (l'opposizione non ha partecipato al voto).

Per la maggioranza ha svolto la relazione prima **Valter Marin** (Lega), che ha sottolineato come il provvedimento "Servirà a rilanciare il tessuto socio economico piemontese: è stato licenziato a maggioranza in Prima Commissione, dopo un proficuo gruppo di lavoro". Nella seconda relazione **Paolo Bongioanni** (Fdi), ha definito il Ddl 95 "una delle principali leggi nella storia della Regione Piemonte". Per agevolare il rilancio, si prevede "la semplificazione e l'accelerazione dell'iter dei procedimenti amministrativi in materia urbanistica".

Per l'opposizione ha svolto la relazione **Raffaele Gallo** (Pd) che ha spiegato come "dopo oltre un anno ci troviamo di fronte al primo provvedimento economico della Giunta Cirio. Tuttavia molte voci presenti nel Riparti Piemonte sono già allocate nel bilancio da poco approvato, per cui le nuove risorse ammonterebbero a soli 50 milioni". Secondo Gallo manca una visione strategica industriale, ci sono "dubbi di costituzionalità di alcune norme, che potrebbero essere impugnate, come quelle che prevedono appalti solo per aziende con sede entro i confini regionali".

Altro relatore di minoranza **Ivano Martinetti** (M5s), che ha obiettato come il Ddl “lasci indietro troppe categorie, tante famiglie legate a quelle attività sono rimaste sole. Questo provvedimento – ha proseguito – dà il via libera al consumo indiscriminato del suolo invece di riutilizzare l’esistente”.

Terzo relatore **Marco Grimaldi** (Luv) secondo il quale la strategia del Riparti Piemonte “è solo shock economy: la deregolamentazione metterà a rischio l’economia legale. È stato promesso il bonus alle categorie, ma poi non è stato dato. Non c’è il ripensamento dei luoghi di lavoro ed è inaccettabile la vicenda dei centri estivi e l’abbandono degli indigenti”.

Quarto relatore di minoranza **Silvio Magliano** (Moderati): “La maggioranza sta cercando di fare una politica di assistenza. Sono preoccupato perché sono solo misure tampone, la Regione ha trovato solo 50 milioni davvero nuovi. Bisognava sostenere meglio famiglie, istruzione e case popolari”.

Nel corso della giornata di lavori, in discussione generale, sono intervenuti moltissimi consiglieri di opposizione, che hanno manifestato forti critiche al Ddl 95. A sostegno il capogruppo della Lega, mentre in conclusione l’assessore **Maurizio Marrone** ha rivendicato il lavoro svolto, spiegando che con questa normativa si potrà “davvero cominciare ad eliminare alcune zavorre che frenano le nostre imprese. Non ho problemi a ribadire i ringraziamenti all’opposizione per non aver fatto ostruzionismo – ha aggiunto – però critico politicamente le sue proposte: o si approfitta del momento per osare con la sburocratizzazione, oppure perdiamo la battaglia per la semplificazione”.

Cnvv: Migliorano le prospettive per l'industria novarese e vercellese

Migliorano le prospettive per l'industria delle province di Novara e di Vercelli. Secondo le previsioni congiunturali di Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) per il trimestre aprile-giugno 2021 il saldo tra la percentuale degli imprenditori che si dichiarano ottimisti e quella di coloro che sono pessimisti sull'incremento della produzione registra crescite importanti in entrambi i territori, posizionandosi a 17,5 punti nel Novarese (rispetto ai precedenti 2,6) e a 2,2 punti in provincia di Vercelli (rispetto ai precedenti -20,4), con una media regionale che risale a 7,3 punti a fronte dei -10,5 del primo trimestre dell'anno.

Lo stesso trend è seguito dal saldo ottimisti/pessimisti riferito alle attese di nuovi ordini totali, a 12,7 punti nel Novarese (rispetto ai precedenti 1,7) e a 7,8 nel Vercellese (rispetto ai precedenti -23,7). Migliora anche l'indicatore piemontese, a 5,8 punti rispetto ai -12,2 dello scorso trimestre.

«Il dato che ancora non registra una vera inversione di tendenza – osserva il presidente di Cnvv, Gianni Filippa – è quello relativo alle attese di esportazioni, i cui saldi ottimisti/pessimisti rimangono su valori troppo bassi per poter dare respiro a una fase di ripartenza che speriamo vicina: se in provincia di Novara si attestano a 1,9 punti rispetto ai precedenti 3, nell'area vercellese l'indicatore, pur in crescita, è ancora negativo, a -5,7 punti rispetto ai precedenti -14,7, in linea con quello regionale che passa da -10,6 a -3,2. Se è quindi importante che la produzione nel Vercellese sia ritornata in positivo dopo oltre un anno e mezzo, riallineandosi alla media del Piemonte, gli effetti

della crisi pandemica rischiano di impattare pesantemente sulle esportazioni, che sono fondamentali per molti settori nelle nostre province».

«La ripresa – aggiunge Filippa – rischia di essere frenata anche dal forte aumento dei costi delle materie prime, che penalizza notevolmente un Paese trasformatore come il nostro, mentre un ulteriore gap rispetto ai nostri competitor è determinato dalla presenza di tasse del tutto inopportune, come quella sulla plastica che impatta in modo incalcolabile sulla componentistica. I ritardi nella campagna vaccinale, infine, rischiano di compromettere il possibile recupero del settore turistico e della sua filiera. Le nostre aziende sono pronte per contribuire concretamente alla messa in sicurezza dei lavoratori e della popolazione, ma mancano ancora i protocolli e, come è noto, i vaccini. Bisogna smetterla con le parole e passare ai fatti».

I dati sul mercato del lavoro registrano performance migliori rispetto alla media regionale, con il saldo ottimisti/pessimisti relativo alle aspettative di nuova occupazione che passa da -0,9 a 8,7 punti in provincia di Novara e da -6,5 a 10 in provincia di Vercelli (a fronte della crescita da -1,7 a 5,6 punti in Piemonte), mentre l'indicatore sull'intenzione di ricorrere alla Cassa integrazione guadagni prosegue il calo, attestandosi al 16% per Novara, al 28,7% per Vercelli e al 25,7% per il Piemonte.

«Da sottolineare – aggiunge il direttore di Cnvv, Carlo Mezzano – è anche l'ulteriore incremento, rispetto alla precedente rilevazione, della percentuale di investimenti significativi programmati in entrambe le province: dal 25,2% al 29,6% in quella di Novara e dal 16,7% al 25,6% in quella di Vercelli, con un aumento dal 19,8% al 24,3% a livello regionale. In lieve contrazione, ma sempre su livelli elevati, sono invece le intenzioni di investimenti sostitutivi, dichiarate dal 46,4% delle imprese novaresi, rispetto al 56,5% del trimestre precedente, e dal 40%, rispetto al 53,3%, di

quelle vercellesi, a fronte di una media piemontese che cala dal 49,5% al 46,7%. Rimane su livelli elevati anche il tasso di utilizzo degli impianti: sostanzialmente stabile (all'81,7%) nel territorio novarese e in crescita, dall'89,2% al 92,2%, in quello vercellese, con una media regionale intorno al 72,8%. Si attesta su buoni livelli, infine, la percentuale di aziende che denuncia ritardi negli incassi: stabile al 22% nel Novarese e in miglioramento dal 23,9% al 16,9% nel Vercellese e dal 32% al 28% a livello regionale».

I dati relativi ai principali settori produttivi, elaborati in forma aggregata e con media ponderata sulle due province, segnalano un saldo ottimisti/pessimisti relativo alle attese di produzione in forte ripresa nel metalmeccanico e nella rubinetteria-valvolame. Questa inversione di tendenza, che riporta l'indicatore in territorio fortemente positivo dopo quasi due anni, dovrà però essere confermata dalle prossime rilevazioni, essendo supportata principalmente dalla ripresa degli ordini totali. Aspettative di produzione positive si registrano anche nel chimico e nel tessile-abbigliamento, mentre il saldo ottimisti/pessimisti è a zero nel comparto alimentare.

Contrastare la scarsità d'acqua grazie alla dissalazione su scala industriale

L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che più di 500 milioni di persone non hanno accesso ad acqua potabile di

sufficiente qualità: il VI obiettivo riportato dall'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile è proprio quello di garantire un servizio idrico sicuro e senza restrizioni a tutta la popolazione mondiale entro il 2030.

Una delle soluzioni percorribili è rappresentata dalla dissalazione dell'acqua di mare tramite membrane in poliammide grazie ad una tecnica di osmosi inversa.

Queste membrane sono semplici da costruire e poco costose, ma hanno come limite il problema della rimozione del sale ed una bassa produttività.

La progettazione di membrane poliammidiche da osmosi inversa contenenti canali d'acqua artificiali è una strategia ibrida messa a punto e brevettata da un gruppo internazionale composto da ricercatori del KAUST (Arabia Saudita), del Politecnico di Torino e coordinato da scienziati dell'Institut Européen des Membranes (CNRS/ENSC Montpellier/Università di Montpellier) e recentemente pubblicata sulla prestigiosa rivista Nature Nanotechnology: il modello permette di combinare la facilità di fabbricazione che caratterizza le membrane di poliammide con le eccezionali proprietà di trasporto dell'acqua e la selettività acqua/soluto tipiche delle proteine biologiche.

La creazione di canali artificiali biomimetici, realizzati con reagenti facilmente reperibili e che imitano le funzionalità delle proteine biologiche, permette una grande flessibilità nella costruzione di strutture utilizzabili anche su scala industriale.

Le sfide chiave nella costruzione di un tale membrana ibrida sono state il delicato autoassemblaggio adattivo dei canali d'acqua all'interno della poliammide, il mantenimento della loro funzione e la prevenzione nella formazione di difetti mantenendo la migliore omogeneità di distribuzione dei canali artificiali d'acqua.

Le membrane ottenute si presentano come sottili fogli facilmente realizzabili su larga scala e sono state testate e applicate per la dissalazione dell'acqua di mare in condizioni rappresentative dei sistemi in scala reale.

Grazie ad una migliore combinazione di produttività e selettività rispetto alle membrane industriali attualmente in uso, il loro flusso è superiore del 75% e richiedono circa il 12% di energia in meno per effettuare la dissalazione; inoltre una serie di esperimenti per testare la resilienza di questo materiale, ha dimostrato la sua robustezza anche rispetto a significative sollecitazioni meccaniche e chimiche, confermando la perfetta incorporazione dei canali d'acqua artificiali nelle membrane poliammidiche.

Luigi Capocchia eletto nuovo presidente di Confartigianato Cuneo – Zona di Bra

Si sono concluse le Assemblee degli Associati delle Zone di Confartigianato Cuneo, primo "passo" dell'iter di riunioni elettive propedeutiche al rinnovo dei Dirigenti Artigiani.

L'ultima assise, relativa alla Zona di Bra, si è tenuta in modalità "on-line" lo scorso 23 giugno. A seguito delle elezioni, svoltesi nei due giorni successivi presso l'ufficio zonale, è stato eletto quale presidente di Zona Luigi Capocchia, impiantista, titolare dell'impresa "High Technology" di Bra.

Succede ad Andrea Lamberti – di cui è stato vicepresidente vicario – e sarà affiancato, come vicepresidenti, da Maurizio Fantino (vicario, elettricista di Sanfrè) e Paolo Campigotto (meccatronico di Bra).

«In questi anni – commenta Lamberti – si è riusciti a fare molto, grazie all'impegno dei dirigenti artigiani, che costituiscono componente fondamentale ed essenziale della nostra Associazione, e al positivo dialogo che si è creato con Enti e Istituzioni locali, consentendo un confronto aperto e costruttivo. Voglio esprimere la mia gratitudine ai colleghi dirigenti, al vicepresidente Roberto Racca e a tutto il personale della struttura Confartigianato per il grande supporto ricevuto».

«Ringrazio i colleghi per la fiducia accordatami – dichiara il neopresidente Capocchia – e mi impegno ad affrontare con dedizione questo ruolo, importate collettore tra le esigenze e le problematiche delle imprese del territorio. Con i miei vicepresidenti intendiamo coinvolgere il più possibile la nuova squadra del Consiglio direttivo zonale, che si andrà presto a costituire, per sviluppare progetti e iniziative in favore del comparto artigiano locale».

Durante l'Assemblea è intervenuto anche Giovanni Fogliato, Sindaco di Bra, che ha confermato il grande lavoro svolto dall'Associazione, evidenziando le tante occasioni, specie durante questo periodo emergenziale, nell'ambito delle quali Confartigianato ha collaborato proficuamente con l'amministrazione comunale.

Durante le votazioni sono stati anche eletti i delegati zonali dei "Gruppi di opinione". Per il Movimento Donne Impresa elette Maria Bonardo (delegata) e Jessica Patrizia Capocchia (vice). Per il Movimento Giovani Imprenditori eletti Francesca Nota (delegata) e Francesco Matera (vice).

Prossimo "step", propedeutico alla formazione del Consiglio della Zona di Bra, sarà l'elezione dei rappresentanti zonali

di categoria, che avverrà in modalità on-line, attraverso una piattaforma web dedicata.

«Con quella braidese – aggiunge il presidente territoriale Luca Crosetto – si è concluso un importante processo di democrazia, che ha espresso al meglio la trasparenza del nostro Sistema e ha dato valore alla partecipazione e all'impegno dei tanti imprenditori che mettono a disposizione della nostra Associazione competenze, passione e orgoglio di rappresentare l'artigianato e le PMI cuneesi».

Riforma Pac, le prime indicazioni del Ministero per il Piano Strategico Nazionale

Entro il 1 gennaio l'Italia dovrà presentare a Bruxelles la proposta di PSN – Piano Strategico Nazionale per l'attuazione della nuova politica agricola comunitaria.

In base alle prime indicazioni fornite da Ministero la soglia minima di liquidazione di una domanda di contributo per i pagamenti diretti (domanda Pac) verrà fissata 300 euro (conferma dell'attuale importo) per le aree montane e svantaggiate, comprese le isole minori, mentre verrà aumentata a 500 euro in tutte le altre aree.

Il Ministero è orientato a prelevare dal massimale dei pagamenti diretti, pari a 3.628 milioni di euro all'anno, l'equivalente di 90 milioni di euro (circa il 2,5%),

spostandolo alla dotazione dello sviluppo rurale per incentivare l'agricoltura biologica. Una ulteriore percentuale dell'1%, pari a 36,2 milioni di euro, sarà indirizzata sempre al secondo pilastro per il sostegno alle misure per i giovani agricoltori.

Sempre per quanto riguarda i pagamenti diretti una quota del 25% verrà destinata agli ecoschemi, il 10% al pagamento redistributivo; il 15% ai pagamenti accoppiati; il 2% ai pagamenti diretti integrativi per i giovani agricoltori; lo 0,2% infine (6 milioni di euro circa) verrà destinato al finanziamento di misure di mercato per il comparto delle patate da consumo.

Calcolando tutti i prelievi si stima che la riduzione applicata al valore dei "titoli + greening" dal 2023 sarà pari al 50,4% rispetto ai valori attuali. I titoli non verranno soppressi e riassegnati, ma semplicemente ricalcolati con validità a partire dalla campagna 2023.

Sull'erogazione dei pagamenti di base graverà il prelievo del 3% per attivare il fondo mutualistico catastrofale che il governo intende istituire, nonché il fabbisogno per soddisfare annualmente le richieste di accesso alla riserva, nonché l'adattamento, in aumento ed in riduzione, derivante dalla applicazione della convergenza interna.

Per quanto riguarda la convergenza interna il valore dei titoli verrà ricalcolato al 2023: se saranno di valore inferiore all'85% del livello di riferimento dei titoli dovranno aumentare, tra il 2023 il 2026, almeno fino a tale valore; se di valore superiore alla media dovranno ridursi in maniera proporzionale e comunque per una flessione non superiore al 30%, sempre tra il 2023 e il 2026.

La bozza di PSN prevede di applicare un tetto massimo al valore dei titoli degli accoppiati storici, fissandolo, fin dal 2023, a 2.000 euro/titolo.

Per quanto riguarda gli ecoschemi, che assorbiranno il 25% del massimale dei pagamenti diretti, sono state individuate cinque

azioni:

1 – zootecnia (riduzione antibiotici e pascolo-allevamento semibrado);

2 – inerbimento delle colture pluriennali;

3 – olivi di rilevanza paesaggistica;

4- sistemi foraggeri estensivi;

5- colture a perdere di interesse mellifero.

Il 10% del massimale dei pagamenti diretti verrà destinato al pagamento redistributivo. Potranno accedervi tutte le aziende fino a una dimensione di 75 ettari complessivi (a partire da 0,5 ettari). Un pagamento redistributivo verrà erogato tutte le aziende beneficiarie sino a una soglia massima di 14 ettari.

Coronavirus: il bollettino della Regione Piemonte

L'Unità di Crisi della Regione Piemonte comunica che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono **17.072** (+593 rispetto a ieri).

Questa la suddivisione per provincia: 1724 (+71) Alessandria, 815 (+27) Asti, 695 (+17) Biella, 1683 (+45) Cuneo, 1480 (+76) Novara, 8962 (+307) Torino, 740 (+31) Vercelli, 847 (+16) Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 126 (+3) provenienti da altre regioni. Altri **3.463** sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica, dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Sono **10** i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 1 al momento registrato nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente comprende anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale è ora di **3.838** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 638 Alessandria, 233 Asti, 203 Biella, 367 Cuneo, 332 Novara, 1693 Torino, 209 Vercelli, 125 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 38 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Sono **30.445 (+58)** rispetto a ieri, di cui 19 rilevate nelle Rsa) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte, così suddivise per provincia: 3.895 Alessandria, 1.806 Asti, 1.032 Biella, 2.759 Cuneo, 2.679 Novara, 15.527 Torino, 1.294 Vercelli, 1.109 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 253 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 91 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono **64 (-4)** rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono **1058 (-60)** rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 4.950. I tamponi diagnostici finora processati sono 304.358, di cui 168.670 risultati negativi.

Finanziamenti e sospensione mutui, Confartigianato Cuneo:

“Meno burocrazia e tempi rapidi”

Da troppo tempo ormai le piccole e medie imprese del nostro territorio stanno vivendo senza certezze sul futuro. Contestualmente all'inizio dell'emergenza sanitaria per molte di loro si sono bloccati i flussi di pagamenti ed è venuta a mancare la liquidità necessaria ad onorare le spese di prima necessità.

C'è bisogno di agire in tempi rapidi per evitare che alla pandemia si aggiunga un default economico. Le misure prese dal Governo sono una boccata d'ossigeno, ma devono uscire dagli enunciati e divenire rapidamente azioni concrete. Il mondo delle PMI è allo stremo, non può più aspettare».

Queste le parole di Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo, l'Associazione che in questi giorni con i suoi professionisti sta assistendo le PMI cuneesi a districarsi tra i mille rinvii delle normative per accedere ai finanziamenti previsti.

E ancora una volta ad essere un ostacolo alla sopravvivenza imprenditoriale è la burocrazia, che allunga inevitabilmente i tempi e i modi operativi. Anche in un momento di emergenza epocale, com'è quello che stiamo vivendo, gli imprenditori per accedere al finanziamento fino a 25 mila euro, previsto nel Decreto “Liquidità” a garanzia statale, si ritrovano a doversi confrontare con alcuni vincoli burocratici delle banche che relegano la loro necessità di liquidità immediata, in ranghi temporali più lenti.

Questa volta quindi alla buona volontà del Governo di accelerare sembra porre un freno proprio il mondo bancario.

“Senza uno scudo penale alle banche non sarà automatico concedere prestiti alle imprese, anche se garantiti dallo

Stato – hanno spiegato dall'ABI (Associazione Banche Italiane) – Ci sono le norme penali sull'antiriciclaggio ma anche le norme fallimentari che costituiscono ostacoli pesanti all'attività degli istituti di credito”.

Insomma, le Banche in queste operazioni non si sentono sufficientemente tutelate e chiedono che si eviti il ribaltamento di responsabilità su di loro nel caso in cui le misure offerte alle imprese non sortissero gli effetti sperati e le aziende cadessero in stato di insolvenza con possibili conseguenze di procedure fallimentari.

«Probabilmente la misura governativa a causa della fretta presenta qualche lacuna normativa. – sottolinea Crosetto – Ben vengano quindi le osservazioni, ma una volta valutate ed eventualmente inserite, sarebbe opportuno si procedesse spediti verso i risultati concreti. Le imprese sono senza carburante per i loro motori. Abbiamo bisogno che l'economia riparta subito, in caso contrario ne andrà del futuro del nostro Paese. La concorrenza estera si è già fatta sentire in modo pesante, non possiamo più rimanere fermi o perderemo quote di mercato irrecuperabili».

C'è poi altro aspetto poco chiaro, questa volta nel precedente Decreto ministeriale “Cura Italia” riguardante la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa. Nel documento si evidenzia che la misura è consentita ai lavoratori autonomi, ai liberi professionisti e ai titolari di ditte individuali artigiane che dichiarino di aver registrato nel trimestre successivo al 21 febbraio 2020, un calo del proprio fatturato medio giornaliero nel suddetto periodo superiore al 33% del fatturato medio giornaliero dell'ultimo trimestre 2019.

Non viene fatta menzione però della possibilità di accesso anche per i soci d'azienda, i quali dovrebbero invece essere equiparati ai titolari. Un'altra lacuna normativa pendente sull'attività bancaria, che in questo caso si ritrova ad operare a propria discrezionalità nei confronti della

clientela.

«All'interno di Confartigianato Cuneo – aggiunge ancora Crosetto – è attiva una vera e propria task force di esperti in materia creditizia, in grado di supportare le imprese nei percorsi utili all'ottenimento delle agevolazioni previste dai recenti decreti. I rapporti consolidati tra la nostra Associazione e le banche del territorio fanno sì che ogni criticità o cavillo normativo possa essere superato attraverso un proficuo confronto tra le parti. Invitiamo quindi tutte le imprese in difficoltà a prendere contatti con i nostri uffici per richiedere consulenze ed approfondimenti in merito».

“Come fare il 730? Te lo spiega l’Agenzia delle Entrate”, il webinar della Direzione del Piemonte

Come fare il 730? Te lo spiega l’Agenzia delle Entrate”: è il seminario on line aperto a tutti i cittadini, in programma **giovedì 20 maggio alle ore 16**, organizzato dalla Direzione regionale del Piemonte dell’Agenzia delle Entrate per aiutare i cittadini alle prese con la dichiarazione dei redditi precompilata.

L'appuntamento è rivolto ai cittadini che intendono “far da sé” il 730 ma hanno bisogno di qualche semplice spiegazione per essere sicuri di non sbagliare. Durante il *webinar* si simulerà la compilazione di una dichiarazione dei redditi:

come accedere, accettare o modificare e infine inviare la dichiarazione nell'area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate. Sono previsti focus sulle novità di quest'anno e i partecipanti potranno porre delle domande.

Tutte le opportunità della dichiarazione precompilata – in particolare, gli esperti dell'Agenzia delle Entrate illustreranno le principali forme di agevolazione fiscale fruibili con la dichiarazione dei redditi (dalle spese sanitarie, a quelle scolastiche, dalla detraibilità degli interessi pagati per il mutuo prima casa alle spese per ristrutturazione edilizia) e le condizioni per beneficiarne.

Come fare per partecipare – Per partecipare occorre registrarsi: le istruzioni di dettaglio sono riportate sul sito oppure si può utilizzare il link diretto per la prenotazione sulla piattaforma eventbrite.

Gli iscritti riceveranno via mail le credenziali per partecipare direttamente dal proprio computer o smartphone.

L'Agenzia delle Entrate in Piemonte invita a usare i servizi telematici

Gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate nella Regione Piemonte sono regolarmente aperti per garantire il pubblico servizio.

Tuttavia, nell'ottica del massimo contenimento del contagio, sono state adottate delle misure per limitare il flusso di utenza presso gli uffici aperti al pubblico.

A tutela della salute pubblica l'Agenzia delle Entrate in Piemonte, confidando nella massima collaborazione dei cittadini, suggerisce di limitare l'accesso presso gli uffici ai casi strettamente necessari al fine di evitare soste, anche prolungate, in luoghi chiusi ed affollati, quali le sale di attesa e, nel contempo, invita ad utilizzare maggiormente i servizi telematici disponibili sul sito internet .

Infatti, molti dei servizi erogati agli sportelli sono fruibili in modalità telematica come la registrazione di contratti di locazione, la richiesta di visure catastali, del duplicato della tessera sanitaria e del codice fiscale, l'assistenza per una comunicazione di irregolarità inviata dall'Agenzia delle Entrate, la compilazione della dichiarazione di successione, ecc..

Inoltre, è sempre attivo il servizio di assistenza fiscale telefonica, al numero verde 800.90.96.96, con funzionari dell'Agenzia delle Entrate.

Marco Brugo Ceriotti nuovo presidente commissione agroalimentare Confindustria Piemonte

Marco Brugo Ceriotti è il nuovo Presidente della Commissione Agroalimentare di Confindustria Piemonte. Nato a Gattinara nel 1988, è un imprenditore di quarta generazione nel settore risiero, Brugo Ceriotti subentra a **Franco Biraghi** e guiderà per il prossimo biennio la Commissione nata nel 2017 con l'obiettivo di rappresentare in modo unitario e coordinato il comparto dell'agroindustria del sistema confindustriale piemontese. Alla Commissione afferiscono **oltre 330 imprese** per un totale di circa **18.000 addetti**.

“Innanzitutto, grazie a Franco Biraghi che mi ha preceduto negli ultimi anni. Come lui, sono un fervido sostenitore del lavoro di squadra e del confronto costruttivo. Il mio mandato vuole concentrarsi su alcuni temi principali: innovazione tecnologica, sostenibilità, cultura, formazione e difesa del Made in Italy. Il tutto con un occhio di riguardo alle filiere strategiche principali che sono riso, latte, carne e vino” dichiara **Ceriotti** che dal 2021 è anche presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Novara Vercelli Valsesia. “Altrettanto centrali saranno la transizione energetica verso le rinnovabili e l'ottimizzazione delle risorse idriche. Temi che potremo affrontare partecipando al lavoro di lobbying attraverso i canali creati a Bruxelles da Confindustria Piemonte per portare sui tavoli di discussione proposte e criticità – sottolinea – ma intendiamo potenziare anche il dialogo anche con le istituzioni nazionali per coordinare insieme a tutti i player della filiera agroalimentare, strategie che aumentino resilienza e potenziale del settore”.

Gli altri componenti della Commissione rappresentanti delle otto associazioni territoriali piemontesi sono: **Pia Bosca** (Unione Industriale di Asti); **Andrea Bonino** (Unione Industriale Biellese); **Simone Peila** (Confindustria Canavese); **Chiara Bardini, Paola Lanzavecchia e Nadia Marchisio** (Confindustria Cuneo); **Fabio Leonardi** (Confindustria Novara Vercelli Valsesia); **Simona Radicci e Mario Fanteguzzi** (Unione Industriale Torino); **Matteo Cavagnino** (Unione Industriale Verbano Cusio Ossola).